L'esponente liberale eletto ieri notte

Sanremo: Rovere sindaco tra i fischi e le polemiche

Ha ottenuto 20 voti (dc-psdi-pli-pri e Asseretto) contro i 18 di Parise - Per rendere subito esecutiva la nomina ha avuto anche i voti del msi - Reazioni del pubblico

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 9 settembre.

Il liberale dottor Giuseppe Rovere primario anestesista all'ospedale civile di Sanremo, è il nuovo sindaco della città.

E' stato eletto all'una di stanotte, col ballottaggio, alla terza votazione: ha ottenuto 20 voti contro 18 del sindaco uscente Piero Parise. I due consiglieri missini hanno votato scheda bianca. Come sottoscritto in un preciso accordo, il nuovo sindaco avrà il compito di esplorare con tutti i gruppi rappresentati in consiglio la possibilità di allargare l'attuale maggioranza di 20.

Verso le 4, il sindaco neo-eletto ha deciso di sospendere la seduta senza procedere alla nomina degli assessori, malgrado la decisa opposizione della minoranza (pci, psi e indipendenti «Nuova Sanremo»). La seduta del suo mandato si è conclusa tra le urla e i fischi del numeroso pubblico presente, e con una frase rivoltagli con il tono dell'invettiva dal capogruppo comunista, onorevole Francesco Dulbecco: *«Questo è un atto degno di un podestà»*.

Dopo l'elezione del sindaco bisognava procedere alla convalida di tale deliberato. La questione era: nominare gli assessori ed esaurire l'ordine del giorno e poi convalidare l'elezione del sindaco, come richiesto dai tre gruppi di minoranza, oppure procedere subito all'immediata esecutività della nomina e lasciare — come sostenevano invece i convergenti di maggioranza — che il sindaco, divenuto presidente dell'assemblea, decidesse. Dopo una discussione protrattasi per un paio d'ore, questa seconda proposta è stata messa ai voti per appello nominale ed è stata accolta, con i voti dei due missini.

Il neo sindaco, dopo il rituale discorso ufficiale, ha sospeso la riunione per 15 minuti nell'inutile tentativo di trovare un accordo per proseguire i lavori. *«Non è stato possibile arrivare ad un'intesa* - ha detto poi Rovere — *e poiché la coalizione di maggioranza effettivamente non ha ancora provveduto a designare i candidati alle cariche di assessori, ritengo opportuno concedere una breve dilazione per cui sospendo la seduta»*. Questa frase seguita dal suo allontanamento dall'aula ha provocato la reazione da parte del pubblico e dei consiglieri di minoranza.

«Rovere è partito col piede sbagliato — ha detto fuori dall'aula Gino Napolitano (pci) — *la nostra sarà un'opposizione durissima»*.

Prima di procedere alle votazioni, vari consiglieri (Dulbecco, Donzella, Napolitano, Parodi, Cavalli, Marra, Canessa) hanno discusso l'annuncio dato dalla coalizione di maggioranza di convogliare i voti sul nome di Rovere.

Come è stato possibile a Rovere, appartenente ad un partito duramente sconfitto nelle passate elezioni (i liberali a Sanremo sono scesi da 4 a due soli consiglieri) assurgere al vertice amministrativo della città?

All'interno del consiglio si erano formati due blocchi contrapposti di 18 consiglieri ciascuno: dc, psdi, pli e indipendente Asseretto da una parte e pci, psi e indipendenti «Nuova Sanremo» dall'altra. I due liberali si sono trovati così nella determinante condizione di coagulare comunque una maggioranza. La scelta per una giunta di centro-destra è stata spiegata come una decisione ideologica e politica e non un giudizio sugli uomini che fanno parte delle due coalizioni. Inoltre, mentre la dc e gli altri hanno offerto la carica di sindaco, gli altri non ne hanno parlato, limitandosi a proporre un nuovo modo di amministrare. *«Troppo poco, evidentemente»*, ha commentato il capogruppo di «Nuova Sanremo», Claudio Nicolini.

Giuseppe Rovere nuovo sindaco di Sanremo

Giuseppe Rovere ha 54 anni. Partigiano combattente nelle Langhe con la formazione «Giustizia e libertà», senatore negli anni '63-'68, è stato eletto consigliere comunale due volte (questa è la terza). Nella passata legislatura era stato eletto consigliere comunale e regionale. Aveva optato per quest'ultima carica dalla quale però era stato successivamente dichiarato decaduto in seguito ad un ricorso di ineleggibilità che faceva leva sulla sua professione, tuttora esercitata, di primario dei centri di anestesia e di rianimazione dell'ospedale civile di Sanremo.

Renato Olivieri

SAVONA — La Camera di commercio ha bandito un concorso per l'assegnazione di contributi a fondo perduto destinati all'allestimento o al miglioramento di servizi igienici e impianti sanitari presso ristoranti, trattorie ed osterie, bar, bottiglierie e stabilimenti balneari. Verrà corrisposto il 30 per cento della spesa sino ad un massimo di 300 mila lire per ogni servizio completo. Le domande vanno presentate entro il 30 settembre.

Comitato difende il "piano"

A Borgio Verezzi contro alcuni proprietari di aree

Borgio Verezzi, 9 settembre.

(g. m.) *Di fronte alla contestazione di un centinaio di proprietari di aree edificabili di Borgio Verezzi, riunitisi giorni fa presso il palazzo comunale per chiedere al sindaco, Enrico Rembado, la revoca del piano regolatore generale recentemente adottato e le sue dimissioni, ha preso posizione il comitato cittadino che fiancheggia l'amministrazione comunale nel compito di dare al territorio di Borgio una adeguata organizzazione urbanistica. Il comitato, presieduto da Andrea Quaglia, del quale fanno parte rappresentanti di tutti i partiti, di enti ed associazioni cittadine, approva incondizionatamente l'atteggiamento adottato dal sindaco.*

«Nella soluzione del problema urbanistico — *ha detto il* dottor Quaglia — è opportuno che il comitato cittadino sostenga l'operato del Comune di fronte a pressioni di carattere privatistico che possono condizionare gli interessi della comunità. Il comitato cittadino aveva accolto favorevolmente la politica della civica amministrazione, intenzionata ad adottare un piano regolatore ed anche se il progetto contiene proposte da discutere e verificare, la disciplina urbanistica di Borgio Verezzi non deve essere affossata».

Il dottor Quaglia pone l'accento sulla situazione di Verezzi, il centro storico da salvare con idonee soluzioni; sui problemi di Borgio, in quanto il piano adottato si sovrappone ad un tessuto definito «disastroso».

Perplessità a Savona sul piano per il quartiere

Oltreletimbro: un bel progetto ma è forse un po' utopistico

Molti interrogativi emersi durante un'assemblea, presente l'assessore all'urbanistica - La galleria sotto corso Mazzini potrebbe inquinare le falde acquifere? - Ci vorranno anni prima di poter trasferire del tutto gli impianti ferroviari dalla vecchia sede

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 9 settembre.

La costruzione della galleria stradale sotto corso Mazzini e corso Tardy e Benech, al servizio del traffico portuale, prevista dal piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese e dal piano particolareggiato dell'Oltreletimbro potrebbe provocare l'inquinamento delle falde acquifere e dei pozzi che riforniscono di acqua potabile buona parte del centro cittadino? La notizia di un'osservazione in questo senso della Società acquedotto savonese è venuta fuori durante l'assemblea del quartiere Oltreletimbro, riunitasi ieri sera per un esame del piano particolareggiato. La riunione era presieduta dal prof. Murialdo e vi hanno partecipato l'assessore all'Urbanistica Morras, il capo ripartizione Dalmasso, numerosi tecnici e cittadini.

Oltre a quello sull'acquedotto, molti sono stati i rilievi allo strumento urbanistico. Soprattutto è stato chiesto che il piano, così come approvato dal consiglio comunale (vi ritornerà poi in sede di controdeduzioni alle osservazioni presentate da enti e privati) non sia utopistico, realizzabile solo in parte e in tempi lunghissimi.

La risposta dell'assessore ha risolto solo in parte i dubbi dei presenti: «Con *l'approvazione del piano si sono fatte scelte precise, si sono salvaguardate aree dalla speculazione privata, si sono previste le zone per i servizi, si è studiato un sistema viario che porterà il grande traffico ai margini del quartiere. E' evidente che si dovrà procedere per gradi, a seconda dei mezzi finanziari disponibili, e sempre sotto il controllo dell'amministrazione comunale e del consiglio di quartiere»*, ha dichiarato l'architetto Morras.

L'ingegner Sanguineti durante l'assemblea sul «piano» - L'architetto Dalmasso

Il piano, nelle sue grandi linee, destina il 60 per cento delle aree ancora utilizzabili a strutture e infrastrutture di carattere pubblico e prevede la creazione, nell'area attualmente occupata dagli impianti ferroviari della stazione Letimbro, di un parco di dieci ettari che l'architetto Dalmasso ha definito *«un autentico bosco»*. Sono in programma anche collegamenti stradali tra l'Oltreletimbro e l'Aurelia attraverso l'utilizzo dell'attuale linea ferroviaria per Genova, sino alle funivie, con raddoppio della galleria, interruzione di corso Ricci e deviazione del traffico pesante sulla strada di circonvallazione, la creazione tra le due sponde del Letimbro di un complesso con galleria pedonale, destinato a uffici, servizi e negozi, la realizzazione di un parcheggio sotterraneo per 1800 macchine, di nuove scuole e impianti sportivi, la demolizione di vecchi edifici, la regolamentazione del traffico interno e zone verdi.

L'ingegner Luigi Sanguineti, che con altri tecnici ed abitanti del quartiere ha compiuto nei giorni scorsi un attento studio del piano, pur dicendosi, in linea generale, d'accordo con le previsioni dello strumento urbanistico, ha espresso alcune perplessità sui tempi di realizzazione. *«Buona parte dei lavori dipendono dal totale trasferimento degli impianti ferroviari* — ha osservato — *che potrà avvenire solo tra qualche anno, quando verranno spostate anche la squadra rialzo e la linea di manovra che ancora per un certo tempo rimarranno nell'area che attualmente occupano tra piazza del Popolo e via Corsi»*. La parte restante dell'area si renderà, invece, disponibile nell'autunno '76, quando entrerà in funzione la nuova stazione di Mongrifone.

Il tecnico ha poi rilevato la carenza di aree di parcheggio in superficie, l'inattuabilità del raddoppio, per uso stradale, della galleria ferroviaria e della sotterranea portuale a causa del loro prevedibile altissimo costo e l'insufficienza dei campi gioco per bambini. Infine ha sostenuto la necessità che lo sviluppo del porto sia previsto a Vado e non a Savona per evitare la paralisi del traffico cittadino.

L'architetto Madama ha poi sottolineato come la forte concentrazione di servizi nel quartiere dell'oltreletimbro porterà ad un inevitabile aumento degli affitti ed ha appunto preannunciato l'osservazione della società «Acquedotto savonese» per quanto riguarda il pericolo di inquinamento delle falde nel caso venisse realizzata la «sotterranea». Inoltre ha definito il piano *«estremamente aleatorio»*.

L'assessore all'urbanistica ha respinto questa definizione ribadendo che il piano intende salvaguardare zone non ancora «distrutte» e consentire la realizzazione dei servizi e delle strutture indispensabili alla vita del quartiere.

Altri problemi sono stati sollevati dal parroco, don Gino Peluffo, che si è soffermato, in particolare, sulla demolizione delle vecchie «case popolari» di via Pescetto, sancita dal piano. *«In queste case* — ha detto — *abitano 120 famiglie. Sono famiglie di operai e di pensionati che pagano, attualmente, dalle 7 alle 12 mila lire di affitto. Se saranno trasferite in altri alloggi, sia pure più moderni e più confortevoli, dovranno pagare, almeno 40-50 mila lire. Come potranno provvedervi?»*.

Il prof. Murialdo

Il religioso ha quindi parlato dei campi gioco per i bambini: *«Nel quartiere nessuno ha mai pensato alle esigenze dei ragazzi. Ora, con il nuovo piano, sarà tolto loro l'unico campo esistente, da essi realizzato, al posto del quale se ne prevede, genericamente, un altro nell'area ex Balbontin. Ma come sarà? Per chi sarà?»*.

Da parte dell'architetto Morras c'è stato, a conclusione del dibattito, un preciso impegno: *«Le case popolari* — ha detto — *saranno demolite solo quando sarà possibile dare a chi le occupa una nuova dignitosa sistemazione e per quanto riguarda il campo sportivo e gli altri impianti per i bimbi l'amministrazione comunale è disponibile ad esaminare con il consiglio di quartiere eventuali altre soluzioni»*.

Nicolò Siri

Case popolari a Savona Protesta di inquilini

Savona, 10 settembre.

(r. s.) Le [illegible] famiglie che occupano i quattro caseggiati ex-Ina ed ex-Gescal di via Chiavella, hanno deciso di citare in giudizio l'Istituto autonomo case popolari di Savona se entro breve tempo non provvederà alla sistemazione degli edifici. *«Sottoposti ad un interessante inesorabile deterioramento»*.

Già lo scorso inverno inquilini ed assegnatari degli alloggi avevano presentato un esposto alla procura della Repubblica, ma la denuncia era stata archiviata per mancanza di estremi penali.

In una lettera inviata al Sindacato unitario inquilini ed assegnatari «Sunia», alla federazione Cgil-Cisl e Uil, e, per conoscenza, all'Istituto autonomo case popolari ed al vice sindaco Rebuffello, chiedono che siano svolti tutti gli interventi perché il loro problema, che si trascina da oltre dieci anni, sia risolto *«in forma bonaria e pacifica»*.

Cade con la moto grave un turista

(Nostro servizio particolare)

Varazze, 9 settembre.

(r. m.) Pietro Marchesi, 44 anni, residente a Credaro (Bergamo) è stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona per un grave trauma cranico con otorragia sinistra, stato soporoso e sospetta base lesa.

L'uomo, attualmente in vacanza a Varazze, è stato trovato a terra, sanguinante, dai militi della Croce Rossa chiamati da Enrico De Bove che risiede in via Piave dove è avvenuto l'incidente. Sembra che il Marchesi abbia urtato con la sua «Vespa» contro due macchine in sosta.

Un colpo di scena nell'inchiesta sulla donna uccisa a borgo Pigna

Chi è davvero Gaetano Inzana, il giovane accusato del feroce omicidio di Sanremo?

Il mese scorso fu processato e condannato per aggressione a un vigile sotto altro nome: Giuseppe Zara - Si cerca di fare luce sull'incredibile [illegible] - L'autopsia sul corpo martoriato di Luigia Menza

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 9 settembre.

Chi è veramente Gaetano Inzana, il presunto omicida di Luigia Oliva Menza, la donna trovata barbaramente assassinata domenica pomeriggio nel suo alloggio di via Prudenza 1, nel vecchio borgo della «Pigna» a Sanremo? Alla polizia e allo stesso magistrato inquirente il giovane, subito dopo il fermo, ha presentato una carta d'identità sulla quale risulta chiamarsi Gaetano Inzana, 28 anni, da Pistoia. Soltanto una ventina di giorni or sono, però, lo stesso individuo era stato processato per avere colpito con un pugno il vigile urbano Ugo Martini che l'aveva fermato mentre, con un amico, si trovava su una Vespa rubata. Era stato condannato a dieci mesi di reclusione sotto altre generalità: Giuseppe Zara, 25 anni, da Villa S. Giovanni (Reggio Calabria). Poiché lo Zara del quale era stato richiesto il certificato penale risultava essere incensurato, l'imputato aveva potuto godere in quell'occasione della condizionale e quindi dell'immediata scarcerazione. Il p.m. in quel processo era lo stesso sostituto procuratore, Mariano Galliano, che ora svolge l'istruttoria per l'omicidio della Menza. *«Sono sempre io* — avrebbe detto l'Inzana — *allora avevo dichiarato di chiamarmi Zara che non è il mio vero nome»*.

Il sedicente Giuseppe Zara durante il processo e Gaetano Inzana, l'arrestato: come si vede sono la stessa persona

Non ci sono dubbi dunque che si tratti della stessa persona coinvolta nei due episodi di violenza ed è probabile quindi che il magistrato inquirente proceda contro di lui anche per il reato di falsa dichiarazione di generalità. Come p.m. potrebbe inoltre provocare la correzione della sentenza emessa dal tribunale di Sanremo a carico di Giuseppe Zara. Nel frattempo, comunque, sono stati richiesti anche i certificati penali di Gaetano Inzana per accertare se vi sono precedenti a suo carico.

Negli ambienti giudiziari vengono avanzate alcune considerazioni. Ci si domanda soprattutto come è stato possibile un simile imbroglio. Inoltre c'è da notare che il vero Giuseppe Zara (ammesso che il presunto omicida abbia fornito ora le sue vere generalità) si trova a suo carico una condanna a dieci mesi di reclusione della quale ovviamente non sa nulla.

Stamane il professor Marcello Canale, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, ha effettuato l'autopsia sul cadavere di Luigia Oliva Menza, 53 anni, madre di quattro figli, massacrata a botte con furia selvaggia. Il medico legale riferirà al magistrato inquirente nei 30 giorni stabiliti dalla legge in merito alle circostanze di tempo e di luogo che hanno provocato la morte della povera vittima. E' probabile che il dottor Galliano attenda tale rapporto prima di formulare un'accusa precisa (omicidio preterintenzionale o volontario?) nei confronti dell'Inzana rinchiuso nel carcere di Sanremo.

La furia omicida è testimoniata oltre che dallo stato pietoso in cui è stata trovata la Menza (viso e corpo tumefatti) anche dalle numerose macchie di sangue trovate sulle pareti del modesto alloggio e sul lavandino. Se verrà provata la sua colpevolezza, l'Inzana deve aver picchiato la donna come, almeno secondo le testimonianze dei vicini, aveva fatto altre volte, senza rendersi conto di averla uccisa. Per questo si è recato nella vicina sede della Croce rossa per supplicare di soccorrere la sua amica che, diceva, si era sentita male.

v. c.

Giovane di Ventimiglia tenta il suicidio

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 9 settembre.

(l. m.) Un cameriere di 29 anni, Otello Gabardi, residente in via Cavour 7, ha cercato di uccidersi la notte scorsa ingerendo venti compresse di Panodorm. I familiari l'hanno trovato in gravi condizioni e l'hanno fatto trasportare al pronto soccorso dell'ospedale.

I medici si sono riservata la prognosi, disponendo il suo trasferimento all'ospedale di Sanremo.

All'origine del gesto sembrano essere: dissapori familiari fra il Gabardi e la moglie.

ALASSIO — Lo jugoslavo Igor Vincina, 18 anni, è stato arrestato dai carabinieri per il furto di una motoretta.

A Sanremo: inspiegabili i motivi del gesto

Floricoltore aggredito e percosso da tre giovani rimasti sconosciuti

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 9 settembre.

(m.r.) Misteriosa aggressione questa notte a Coldirodi. Un floricoltore di 35 anni, Salvatore Ferraro, via Costa 62, brutalmente percosso da tre individui rimasti per ora sconosciuti, è stato ricoverato all'ospedale civile nel reparto traumatologico per ferite e contusioni multiple al viso e alle braccia. La prognosi è di 20 giorni.

Salvatore Ferraro

«Era circa mezzanotte — ha detto il Ferraro alla polizia — *quando, prima di andare a dormire, sono entrato nel bar "Anna" per bere un bicchierino. Dopo un po' mi si è avvicinato un giovane, il quale mi ha detto che fuori c'erano due persone che volevano parlarmi. Sono uscito e subito mi sono sentito trascinare in un angolo buio. Sono volati i primi pugni e ho cercato di scappare. Loro (erano in tre, tutti sui 20-25 anni) mi sono corsi dietro e nei pressi di casa mia, dopo avermi nuovamente pestato, hanno tentato di ferirmi con una grossa chiave inglese. Ho fatto appena in tempo ad entrare nella porta»*.

«Non so assolutamente chi siano e che cosa volessero da me. Non mi sono mai occupato né di politica né di "affari" poco puliti. Non capisco proprio perché abbiano cercato di farmi del male», ha aggiunto il Ferraro, ancora sotto choc.

Sul post ne intervenuta una pattuglia del «113», chiamata da un vicino di casa che aveva assistito al pestaggio. *«Stavo per addormentarmi quando ho sentito delle voci concitate venire dalla strada. "Cosa volete? Siete pazzi?" stava urlando qualcuno. Mi sono affacciato alla finestra e ho visto tre individui che picchiavano il Ferraro. Ad un certo punto uno ha alzato un braccio: in mano aveva una lunga chiave inglese. Per fortuna* — ha concluso l'amico del ferito — *Salvatore è riuscito a mettersi in salvo dentro casa»*.

Nonostante le ricerche, dei tre aggressori non è stata trovata alcuna traccia. Salvatore Ferraro, sanguinante, è stato trasportato all'ospedale civile da un'ambulanza della Croce Rossa.

La giunta civica vorrebbe chiudere la casa di riposo

Albenga: si prospetta un "braccio di ferro" tra il Comune e l'istituto per anziani Trincheri

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 9 settembre.

Chiusura della casa di riposo «Domenico Trincheri» e trasferimento del personale alle dipendenze del Comune, pare sia il contenuto di un progetto che l'amministrazione civica albenganese intende attuare per la ristrutturazione ed il potenziamento dell'assistenza domiciliare agli anziani.

Una riunione della giunta comunale con l'amministrazione del «Trincheri» per una presa di contatto sull'argomento, si svolgerà nei prossimi giorni. La proposta, quindi, non è ancora stata presentata ufficialmente ma è destinata a fare rumore. Non è difficile infatti prevedere difficoltà di carattere giuridico e sindacale.

In sostanza, secondo le indiscrezioni trapelate, il Comune intenderebbe trasferire presso altri istituti od ospedali quegli assistiti bisognosi di cure e istituire l'assistenza domiciliare per gli altri ospiti autosufficienti. L'edificio di regione Vadino, attuale sede del «Trincheri», giudicato non più consono alle esigenze, sarebbe in parte adibito alla centralizzazione dei servizi per l'assistenza domiciliare, in parte a scuola e ad asilo.

Il «Trincheri» ospita attualmente novanta anziani, quasi tutti malati e bisognosi di cure di tipo ospedaliero, con una situazione sanitaria degna più di un cronicario che di una casa di riposo. Benché la retta giornaliera sia stata recentemente aumentata da 1910 a 3800 lire al giorno, pesa notevolmente meno che quella ospedaliera, sia per i privati sia per gli ospiti a carico del Comune.

E' possibile che la questione finanziaria venga superata: restano però altri problemi, che il Comune dovrà risolvere per concretizzare il progetto. Come reagiranno i familiari degli assistiti in caso di allontanamento dei congiunti? Può eventualmente il Comune, con una decisione unilaterale, decidere la chiusura e la soppressione del «Trincheri»? Non sembra, e ancor non si conosce quale sarà l'atteggiamento dell'amministrazione dell'ente. Il «Trincheri» è una fondazione nata con il lascito di un benefattore e potrebbe cessare soltanto venendo meno quegli scopi per cui è stato istituito. Il «Trincheri» potrebbe al massimo essere sfrattato dall'edificio in cui ha sede che è di proprietà comunale ma dispone di un patrimonio che gli permette di trovare o costruire un'altra sede e continuare la propria attività.

Altro problema scottante è quello del personale, che da tempo conduce una battaglia per ottenere il riconoscimento della attività ospedaliera svolta presso l'istituto ed ha recentemente contestato l'applicazione del contratto dei dipendenti degli enti locali. Molti dipendenti del «Trincheri» (amministrativi, sanitari ed ausiliari) si sono detti contrari al mutamento delle loro mansioni ed al trasferimento fra il personale comunale anche se, nella situazione attuale, non cambierebbero il loro stato giuridico e sindacale.

Sintomatico comunque il fatto che qualche rappresentante sindacale del «Trincheri» sia intento a propagnare la chiusura dell'ente con passaggio del personale tra i dipendenti comunali.

La polemica per la casa di riposo è appena agli inizi e sicuramente assumerà proporzioni notevoli.

g. m.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: XX Settembre, via XX Settembre 182; Nervi, via S. Ilario [illegible]; Sestri, piazza Sestri [illegible]; [illegible]

RAPALLO — [illegible]

SANTA MARGHERITA LIGURE — [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

CHIAVARI — [illegible]

LAVAGNA — [illegible]

SAVONA — [illegible]

ALBENGA — [illegible]

ALASSIO — [illegible]

LOANO — [illegible]

SANREMO — [illegible]

IMPERIA — [illegible]

DIANO MARINA — [illegible]

BORDIGHERA — [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

Le statistiche della popolazione

Imperia, vecchia e abbandonata

L'età media dei residenti della provincia cresce progressivamente - Tra le ragioni, la "fuga" dei giovani, il che determina anche il continuo calo degli abitanti - Meno nascite che morti

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 9 settembre.

La popolazione della provincia di Imperia sta invecchiando rapidamente e nonostante il prevalere delle immigrazioni sulle emigrazioni, negli ultimi quattro anni, il numero degli abitanti è diminuito in 51 dei 67 comuni che compongono la provincia imperiese. Questi dati sono stati resi noti da una serie di tabelle incluse nel numero di agosto del bollettino della Camera di commercio.

Dal 1970 al febbraio 1975 la popolazione della provincia è passata da 229 mila 678 unità a 230 mila 733, con un incremento di solo 1055 persone. Il fenomeno è andato aggravandosi con il passare degli anni, mentre nel 1970, 1971 e 1972 il numero delle nascite era stato superiore a quello delle morti (rispettivamente più 285, più 233, più 386), negli anni successivi tale saldo è diventato negativo: —296 nel 1973 e —153 nel 1974. Nei primi due mesi del 1975 (ultimi dati disponibili) si sono avute, in totale, 365 nascite e 519 morti, con un saldo passivo di 155, superiore a quello di tutto l'anno precedente.

I paesi più colpiti da questo fenomeno di spopolamento sono quelli dell'entroterra la cui economia è basata sulla agricoltura in generale, ed uvicoltura in particolare.

Ecco alcuni esempi riferiti agli ultimi quattro anni: Apricale (1970: 708 abitanti, 28 febbraio 1975: 631); Aquila d'Arroscia da 273 a 278; Badalucco da 1882 a 1700; Borgomaro da 1332 a 1223; Castelvittorio da 732 a 639; Ceriana da 1670 a 1494; Dolcedo da 1361 a 1254; Mendatica da 447 a 407; Molini di Triora da 1127 a 1020; Montegrosso Pian Latte (il più piccolo della provincia) da 226 a 215; Pieve di Teco da 2233 a 1929; Vasia da 673 a 616; Villa Faraldi da 503 a 465.

Per contrasto è aumentata la popolazione delle città e dei paesi costieri ad economia, soprattutto turistica, floricola e commerciale. Camporosso è passato da 3769 abitanti nel '70 a 4045 nel '75; Cipressa da 993 a 1029; Diano Marina 6182-6970; Imperia 40.288-41.450; Riva Ligure 1?6-2229; San Bartolomeo 2351-2518; San Lorenzo 1143-1266; S. Stefano 1908-1930; Taggia 14.743-15.099; Vallecrosia 7481-7823; Ventimiglia 25.681-26.843.

Fanno eccezione tre centri rivieraschi importanti come Bordighera scesa da 12.103 a 11.842, Ospedaletti da 3408 a 3378 e Sanremo da 64.961 a 64.813 nonostante il suo fantastico «boom» edilizio. La spiegazione consiste nel fenomeno della «seconda casa» che consente a migliaia di persone di risiedere in una località senza però prendervi il proprio domicilio legale.

Il fenomeno dell'invecchiamento progressivo della popolazione, oltreché nel prevalere delle morti sulle nascite, ha anche altre origini. Per le città della costa deriva in larga parte dall'insediamento di molti pensionati che giungono, soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia mentre, per i paesi dell'entroterra, esso è conseguenza della «fuga» dei giovani verso la costa. Questa «fuga» delle braccia giovanili è la più pericolosa perché, gradualmente, questi paesi — popolati unicamente da anziani e da vecchi — perdono la possibilità di mantenere intatto quel minimo di tessuto economico e sociale che può garantire a coloro che rimangono condizioni di vita appena sufficienti. Superato un certo limite di rottura, che appare ormai molto prossimo per alcuni paesi, questi appaiono destinati a diventare ben presto «villaggi fantasma» del tutto privi di vita.

Bruno Viano

Savona: un appello per gli handicappati

Savona, 9 settembre.

(n.s.) Molti bambini nati sordi o divenuti tali nei primi anni di vita sono ancora oggi sottratti agli obblighi scolastici e non vengono avviati agli appositi istituti di rieducazione. La denuncia è fatta dal consiglio provinciale savonese dell'ente nazionale sordomuti che, durante la sua ultima riunione, ha rilevato, con rammarico, come molte famiglie, per un malinteso senso di affetto che le spinge a non separarsi dal figlio handicappato, sottraggono questi ragazzi a concrete possibilità di aiuti e interventi.

«L'ente nazionale sordomuti — si legge in una nota del consiglio provinciale di Savona — rivolge un caldo appello ai genitori dei bimbi sordi perché osservino l'obbligo dell'istruzione scolastica per i loro figli e invita sindaci, parroci e tutte le autorità locali affinché facciano opera di persuasione nel senso indicato».

Appello da Savona per i giovani baschi

Savona, 9 settembre.

(n.s.) Le federazioni provinciali dell'associazione nazionale partigiani d'Italia, combattenti e reduci, mutilati ed invalidi di guerra, vittime civili di guerra, famiglie caduti in guerra e perseguitati politici antifascisti hanno rivolto un appello al presidente della Repubblica ed alle autorità centrali affinché intervengano presso le competenti autorità spagnole per chiedere la concessione della grazia a favore dei militanti baschi Garmendia e Otaegui condannati a morte. Hanno espresso al comitato «Spagna libera», al cardinale Tarancon, arcivescovo di Madrid, e a tutte le associazioni e organizzazioni democratiche.

I medici condotti da ieri a convegno

Seicento delegati riuniti al teatro del casinò di Sanremo - Le richieste della categoria

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo**, 9 settembre.

(r.o.) Si è aperto stamane a Sanremo il quarantanovesimo Congresso nazionale dell'Associazione medici condotti cui prendono parte 600 delegati in rappresentanza di circa 10 mila medici di tutta Italia. I lavori, che si svolgono al teatro dell'Opera del Casinò Municipale, sono stati inaugurati dal sottosegretario al Lavoro Manfredi Bosco e da quello alla Sanità Franco Foschi.

La relazione introduttiva, svolta dal dottor Franco Ansalone, presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti, ha messo a fuoco gli aspetti polemici su cui si svolge questa edizione del Congresso. «Da dieci anni vediamo sfilare nei nostri congressi ministri e personalità che affermano essere il medico condotto l'elemento più importante della struttura sanitaria del Paese: da dieci anni però i problemi da noi prospettati nell'interesse della collettività vengono disattesi, anzi veniamo emarginati in tutti gli organismi di gestione dell'assistenza sanitaria», *ha detto Ansalone che ha anche tratteggiato le nuove esigenze della figura del medico condotto* «Oggi le condizioni socio - economiche del Paese sono profondamente mutate e anche l'attività del medico condotto deve essere inquadrata in base alle nuove concezioni sociali», ha aggiunto Ansalone.

In pratica i 600 medici condotti riuniti a Sanremo chiedono il riposo settimanale, l'immediata applicazione su tutto il territorio nazionale della legge per i dipendenti degli enti locali anche ai medici condotti, l'inserimento a livello decisionale dei medici negli organismi sanitari, l'elaborazione di un testo che determini con esattezza le mansioni dei medici condotti, una concezione unica per i medici generici. Come e quando sviluppare queste richieste verrà studiato durante il congresso che durerà fino al 13 settembre.

La giornata si è conclusa con una denuncia: in Italia ci sono ancora cinquemila comuni dove vi è un solo medico. Le ragioni? Non vengono banditi i concorsi.

Durante i lavori è stato premiato un medico condotto, il dottor Mario Manca, che, lo mese scorso, incurante del pericolo, si era dato in ostaggio ad un gruppo di detenuti in rivolta nel carcere di San Gimignano per curare un maresciallo tenuto in ostaggio. E' stata anche pubblicata una sottoscrizione per la costruzione di un monumento al medico condotto da erigersi a Montà d'Alba, un paesino piemontese dove sette anni fa un giovane medico condotto, Gaetano Sosnati, perse la vita la notte di Capodanno per il freddo soccorrendo una bambina malata in un casolare sperduto.

Vivaci proteste di fumatori e titolari di rivendite

Il monopolio di Stato "ignora,, i tabaccai di tutto il Savonese

Sono diventate introvabili quasi tutte le marche italiane e i sigari - "Dobbiamo comprare quelle straniere, che sono più care", si lamentano i fumatori - A quando i rifornimenti?

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 9 settembre.

(m. s.) I fumatori savonesi sono infuriati con i monopoli di Stato. «Sono settimane — dice Michele Esposito, come tutti gli altri — che non riesco a fumare le mie sigarette preferite. Devo accontentarmi, visto che al fumo non posso rinunciare, di quelle straniere che non mi piacciono. Si parla tanto di crisi economica ma lo Stato rinuncia, mi pare, a qualche miliardo non producendo e non mettendo in vendita nella quantità necessaria le sigarette più richieste».

I più arrabbiati sono i tabaccai i quali sono i primi ad essere presi di mira dai clienti per queste mancanze di sigarette italiane. «Molti — dice Mario Peccecino della rivendita n. 15, in via Nizza — ci accusano di tenerle nascoste e di darle soltanto ai più affezionati. Ma non è vero. Sono settimane che il magazzino generi di monopolio non ci dà o ci dà in quantità del tutto irrilevante, le Ms, le Alfa, le Sax, le Calipso, le Tiziano, le Super con filtro, le Gala, le Rosy e tante altre. Lo stesso accade per i sigari Bruno, Avana, Branca e per i toscanelli. Inoltre mancano anche i fiammiferi "Minerva" da 50 lire e tra una settimana, a quanto sembra, mancheranno anche quelli da 30 lire».

Identica situazione alla rivendita della stazione ferroviaria. «In genere — osserva il signor Marenco — mancano tutti i tipi di sigarette e sogari e italiani. Il magazzino dei monopoli ne è sprovvisto e da 15-20 giorni non effettua consegne. Così non si può andare avanti».

Anche a Vado i cose non cambiano. «Questa settimana — dice Mario Giavarini con rivendita nella via Aurelia — ci hanno consegnato solo un chilogrammo di Ms mentre la fornitura normale è di 15, 20 chilogrammi. In sostanza abbiamo avuto soltanto 50 acchetti di Ms. Lo stesso accade per le altre "italiane" come le Nazionali con filtro, le Gala, le Alfa e le Sax. Durante tutta l'estate non c'è stata una consegna "sufficiente" mentre, per contro, ci danno tante sigarette straniere. Così oltre al problema degli spiccioli abbiamo anche quello della inconcepibile mancanza di sigarette. Se andiamo avanti di questo passo non sapremo più cosa vendere».

I tabaccai Mario Peccecino, di Savona e Mario Giavarini, di Vado

Venerdì processo ai 3 giovani accusati della rapina all'hotel

Avvenne la settimana scorsa a Rapallo - Savona: a giudizio per furto di salame

(Dal nostro corrispondente) **Rapallo**, 9 settembre.

(g. m.) Verranno giudicati per direttissima venerdì 12 settembre dal tribunale penale di Chiavari (presidente Pagliardini) i tre studenti genovesi, Giuseppe Azzolina, Giancarlo Robaudo, entrambi di 19 anni, e Mariano Saitta, di 18, accusati della rapina avvenuta la notte tra mercoledì e giovedì della settimana scorsa, all'hotel Minerva, a Rapallo. I tre immobilizzavano il portiere Renato Lugaresi, 70 anni e svuotarono la cassaforte dove erano custodite 900 mila lire in contanti e assegni e gioielli per un valore di quasi dieci milioni.

L'accusa, che verrà sostenuta dal p.m. Giancarlo Ruggeri, è di rapina aggravata e di porto e detenzione abusiva d'arma.

Insieme ai giovani presunti rapinatori sarà giudicato S. C., 16 anni da Milano, accusato di aver fornito, ai tre la pistola che servì loro per minacciare il portiere dell'albergo.

Tutti e quattro gli imputati vennero arrestati il giorno seguente la rapina dalla polizia genovese che aveva riconosciuto tra loro il Saitta, il quale aveva lavorato qualche mese nell'albergo Minerva.

Interamente recuperati, sia i gioielli sia il denaro sono stati già restituiti ai derubati.

Savona, 9 settembre.

(s. ch.) Un operaio disoccupato, che passando davanti a un negozio di via Pia aveva rubato un salame del valore di 4850 lire, sarà processato domattina, per direttissima, dal tribunale di Savona. E' Giovanni Venturino, 30 anni, Savona, via Servettaz 21, che aveva riconsegnato la refurtiva al titolare del negozio, Giuseppe Ellena.

Venerdì scorso, il Venturino, che passeggiava per le strade del centro storico, aveva imboccato via Pia. Davanti alla salumeria di Giuseppe Ellena, ha notato, esposti fuori senza alcuna protezione, numerosi salami. Ne ha afferrato uno e si è allontanato in direzione della questura. L'Ellena si è accorto del furto e, con l'aiuto della commessa Miranda Corrà, 34 anni, Savona, via Paganini 5/11, ha raggiunto il ladro, lo ha bloccato e consegnato alla polizia.

Domani saranno processati anche due giovani di Torino che, rimasti senza soldi per continuare le vacanze in Riviera, avevano cercato di rubare un «gommone» sulla spiaggia di Spotorno. Sono Luciano Segalla, 24 anni, e Mario Olivieri, di 31, entrambi residenti nel capoluogo piemontese in via Sansovino.

Segalla e Olivieri, rimasti con pochi spiccioli in tasca, videro sulla spiaggia di uno stabilimento balneare, in località «Vecchie fornaci», uno «Zodiac» di quasi quattro metri. Scesero in riva al mare, presero il «gommone» e tornarono sulla strada. Mentre lo caricavano sul tetto della loro auto, il cane del titolare dei bagni si accorse della presenza estranea e cominciò ad abbaiare. Poco dopo i due torinesi vennero arrestati.

Auto sbanda: ferito un agente Mondialpol

Montezemolo, 9 settembre.

(b.b.) L'auto di due agenti della Mondialpol in servizio di scorta ad un camioncino blindato per il trasporti valori, si è andato a schiantare contro un autotreno in sosta su una piazzola dell'autostrada Savona-Torino nei pressi di Montezemolo. Uno, Franco Missarelli, 23 anni, di Carignano, via Chiabrera 15, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Ceva. La prognosi è riservata. Illesi invece il conducente dell'autotreno, Antonio Ferrero, 34 anni, da Beinasco, via Don Minzoni 184 e l'altro agente Mario Tortone, 30 anni, residente a Savigliano.

L'incidente è avvenuto poco dopo la galleria «Picone». I due agenti su una vettura alla cui guida era Mario Tortone, seguivano a poca distanza il furgone blindato, con a bordo i colleghi, che trasportava valori a Torino. L'auto ha sbandato andando a finire in una piazzola dove era in sosta l'autotreno e si è letteralmente incastrata sotto il rimorchio.

Minacciano di rapire una donna a Varazze

Varazze, 9 settembre.

(s.ch.) Minaccia di rapimento, o forse uno scherzo di cattivo gusto, a Varazze. Una genovese abitante in una villa nella zona residenziale dei Piani d'Invrea, Clara Campi, 38 anni, la cui famiglia possiede un'industria di forniture navali nel capoluogo ligure, avrebbe ricevuto una lettera di questo tenore: «Sono un amore. Stai in guardia, perché ti voglio rapire». Clara Campi si è subito rivolta ai carabinieri di Varazze, che hanno iniziato le indagini e gli accertamenti del caso. Per il momento non sono emersi elementi per poter valutare con più efficienza l'episodio.

Non si possono avanzare ipotesi precise sulla provenienza della lettera giunta a Clara Campi. Gli inquirenti sono propensi a credere che possa trattarsi di uno scherzo, o comunque di un fatto senza eccessiva rilevanza. Per misura precauzionale la villa di Clara Campi, a Piani d'Invrea, è sottoposta a particolari controlli.

Scappano da casa per trovare i genitori

Savona, 9 settembre.

(n.s.) Si sono fatti largo tra la folla, tenendosi per mano. Poi, attraversati i binari della stazione Letimbro, sono saliti sul treno diretto a Torino. Un milite della Polfer li ha visti, li ha osservati a lungo e poi li ha raggiunti. Insospettito dalla giovanissima età della coppia: lei poteva avere quattro anni.

«Siete soli?» ha chiesto. «Sì — ha risposto decisa la bimba — io e mio fratello andiamo a Napoli a raggiungere mamma e papà».

Il milite ha portato i due bimbi nell'ufficio di polizia dove c'era il maresciallo Donati. Il sottufficiale è riuscito a farsi dire il loro nome: «Io sono Dina Gargiulo ed ho quattro anni — ha precisato la bimba — e questo è mio fratello Enzo che ne ha cinque e mezzo. Tutti e due andiamo a Napoli dove siamo nati e dove ora si trovano, in vacanza, la mamma e il papà. Noi eravamo dagli zii». Non è riuscito però a sapere dove gli zii abitavano e così i bimbi sono stati consegnati alla polizia femminile che ha cercato di rintracciare i parenti di Dina ed Enzo. Quando già le assistenti stavano per portarli in un istituto alla questura si è presentato in ansia lo zio.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ASTOR: Bersaglio di notte.
AUGUSTUS: Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra.
ELIOS: Yakuza.
GRATTACIELO: Sono fotogenico maggiore Bradbury.
LUX: La malizia di Venere.
OLIMPIA: L'ultimo grido della savana.
ORFEO: Il mistero delle dodici sedie.
RITZ: Lenny.
RIVOLI: Per favore non uccidete le sorchie.
SMERALDO: La ragazza perversa.
RAPALLO - GRIFONE: Gente onesta.
ITALIA: C'era una volta Hollywood.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Operazione Costa Brava.
SIGNON: L'uomo della strada fa giustizia.
CAMOGLI - ODEON: I magnifici sette.
RECCO - ANNA: La città gioca d'azzardo.
CAVAGNA - CANTERO: La via dei babbuini.

SAVONA

ASTOR: La malizia di Venere.

[illegible]

FOLLY: Niente può essere forzato al caso.
ALASSIO - COLOMBO: C'eravamo tanto amati.
RITZ: La città gioca d'azzardo.
DON BOSCO: Nemi che si ruvava il [illegible]
MOULIN ROUGE: El Tigre.
ALBENGA - ASTOR: Agente 007 licenza di uccidere.
ARISSOLA CAPO - DORIA: Pane e cioccolata.
FINALE LIGURE - VITTORIA: L'ultima notte di Boris.
ONDINA: Profumo posti, cercatore ne.
SELE: L'inferno di cristallo.
LOANO - PERLA: I guerrieri.
STELLA: Altri racconti di Canterbury.
GIARDINO: Appassionatamente con l'amore.
MILLESIMO - ITALIA: La professoressa.

ROSSINI: Desideria.
ARENA: Già le sera.
IMPERIA: La avventura di Milo Jen, piccolo gitano.
DANTE: La violenza è il mio forte.
ODEON: Bisogna l'America e sarai.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La avventura di Milo Jen, piccolo gitano.
BORDIGHERA - ZENIT: A mezzanotte va la ronda del piacere.
DIANO MARINA - DIANESE: Il risveglio dei magnifici sette.
RIVA LIGURE - CORALLO: Amanti de non parla, spara.
SANREMO - ARISTON - TEATRO: L'importante è amare.
CENTRALE: Il giustiziere sfida la città.
SUPERCINEMA: Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Storia di una monaca di clausura.

Stasera alle 21 al «Ciccione», l'Imperia incontra l'Albese

Se si vince, si va in "Coppa,,

Un successo dei nerazzurri, con almeno due reti di scarto, aprirebbe la via alle successive partite di qualificazione di "Coppa Italia" - Purtroppo la squadra si presenterà in campo a ranghi largamente incompleti: soltanto tredici i disponibili

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 9 settembre.

(b. c.) Imperia-Albese, al «Ciccione», mercoledì sera ore 21: quella che avrebbe dovuto essere una partita di ordinaria amministrazione e di semplice allenamento precampionato è diventata invece una quasi-finale di «Coppa Italia» che promette di essere molto interessante per il pubblico ed anche per i nerazzurri.

In effetti se gli imperiesi riuscissero a vincere questo incontro contro l'Albese che milita in Serie C con almeno due reti di scarto saranno automaticamente «promossi» alle successive partite di qualificazione nella Coppa eliminando quindi sia l'Albese che il Canelli.

Purtroppo l'Imperia, ancora una volta in questa tormentata fase di pre-campionato, dovrà presentarsi in campo largamente incompleta: *«Ho soltanto tredici uomini disponibili sicuramente — ha detto l'allenatore Chico Hanset — e dovrò pertanto schierarli praticamente tutti»*. Sono Chiaravalle, Manetti, Marinelli, Papini, Natta, Ronco, Catroppa, Panizzi, Geremia, Pacciani, Guidetti, Sabbatucci, Raimondo, ai quali si spera di aggiungere ancora Caprile, se potrà ottenere il permesso dalle autorità militari.

Mancheranno comunque certamente Gazzano, che ne avrà ancora per circa una settimana; Gittone, che sarà assente per almeno tre settimane dopo lo strappo muscolare subito; Sobrero, per il quale le trattative con i dirigenti dell'Albese dovrebbero essere definite proprio domani sera, troppo tardi perché egli possa scendere in campo.

Tutte queste difficoltà non hanno scoraggiato Hanset. *«E' un momento brutto — ha detto — ma dovremmo presto superare questa fase critica di preparazione per presentarci a posto per l'inizio del campionato»*.

Hanset si è detto fiducioso sulle possibilità dell'Imperia: *«Anche se finora non abbiamo potuto esprimerci, non per colpa nostra, al meglio, abbiamo però dimostrato di avere una buona intelaiatura base, tanto negli esperimenti che nelle partite disputate — ha voluto sottolineare in evidenza il trainer nerazzurro — la squadra ha dimostrato di avere carattere e ciò è fondamentale. E' questo "carattere" che è piaciuto al pubblico il quale, con il suo appoggio, ci ha finora permesso di non abbatterci e di andare avanti positivamente, in attesa di tempi migliori»*.

In questi ultimi giorni tra gli sportivi si è anche parlato di un possibile ritorno del terzino Sassu all'Imperia dopo la parentesi del suo trasferimento ad Omegna: Sassu ha riscattato il suo cartellino e giocherebbe volentieri ancora tra i nerazzurri anche perché ha ora ad Imperia un proprio lavoro per cui sarebbe disposto ad accettare dalla società condizioni non troppo onerose.

Imperia. Sobrero durante un allenamento

La Pievese in finale di pallone elastico

Imperia, 9 settembre.

(b. c.) Nel campionato italiano di pallone elastico la Pievese ha conquistato ieri il diritto a disputare il girone finale per la assegnazione del titolo battendo per 11-6 la Don Dagnino. La Pievese giocherà il primo incontro della finale domenica prossima affrontando la squadra di Berruti, attuale campione d'Italia.

La partita di oggi è stata interessante soprattutto nella prima metà, quando Devia della Don Dagnino ha contrastato punto per punto gli avversari tanto che le squadre sono andate al riposo in parità: 5-5.

Alla ripresa Arrigo, ben coadiuvato da Corino, Capra e Berretta ha stretto i tempi ed ha conquistato gli punti quasi di filata, lasciando un solo gioco agli avversari.

Cervese ambiziosa verso il campionato

Cervo Ligure, 9 settembre.

(b. c.) La Polisportiva cervese parteciperà quest'anno al campionato di seconda categoria decisa a conquistare la promozione. Con tale meta il presidente Gino Isnardo con la collaborazione dell'allenatore Garneri e del direttore tecnico Lino Roncallo, ha attuato un piano di rafforzamento della squadra.

Sono stati presi in prestito dall'Imperia, in cambio della cessione definitiva di Pavan, i giocatori Coriani, Russo, Antichi e De Santi che si uniscono ai precedenti titolari della «rosa» cervese e ad altri giocatori dei quali si sta trattando l'acquisto.

Una vittoria inaugura il campo di Mallare

Mallare, 9 settembre.

(b.b.) Da ieri il Mallare sport club ha un proprio campo sportivo, attrezzato di tribune e spogliatoi, di misure regolamentari anche per le squadre professionistiche.

Il costo dell'opera è di oltre venti milioni e, a parte un contributo di 3 milioni dato dalla Regione ed alcune centinaia di migliaia di lire offerte dalla comunità montana e dal Coni l'onere finanziario è stato interamente sopportato dai soci della società sportiva.

«In effetti la spesa — precisa il presidente Angelo Maggi — è stata inferiore all'effettivo costo dell'opera poiché molta gente del posto ha dato gratuitamente parte del materiale occorrente e lavoro durante il tempo libero senza pretendere compensi. Tuttavia abbiamo dovuto comunque pagare oltre dieci milioni».

Il campo sportivo è stato inaugurato con l'incontro Mallare-Vecce. La squadra di casa, che quest'anno è stata promossa in seconda categoria, ha battuto i più titolati avversari per due reti ad una.

I due giocatori bloccati da infortuni

Corbellini, Pisano gli assenti dalla partita contro il Vado

(Nostro servizio particolare) **Savona**, 9 settembre.

(s. ch.) Due piccoli problemi per Gigi Bodi: Corbellini e Pisano accusano leggeri infortuni e, di conseguenza, non potranno essere schierati domani sera (ore 20,45) contro il Vado, al Valerio Bacigalupo, nel primo incontro del trofeo Martinengo. «Per misura precauzionale terrò a riposo entrambi — esordisce Bodi —. E' inutile rischiarli in una partita amichevole, quando ormai il 21 settembre si avvicina a grandi passi. D'ora in poi dobbiamo pensare soltanto al campionato. *Domenica, per vianta, i biancoblù affronteranno, sempre in amichevole e in notturna, l'Entella degli ex Borri e Fosso.* «In casa contro l'Entella — dice ancora Bodi — potrò schierare probabilmente tutti i titolari».

Le sostituzioni di Corbellini e Pisano non preoccupano il tecnico. Bodi farà giocare Brignole terzino e Martinez mediano, con l'avanzamento di Martinello a centrocampo e due sole punte, Vittorio Panucci e «Bubu» Buscaglia. La formazione che affronterà il Vado sarà dunque la seguente: Lauro; Agnetti, Brignole; Martinez, Budicin, Barbiero; Buscaglia, Bosco, Panucci, Robbiati, Martinello.

Bodi ha affrontato con Mario Robbiano il discorso relativo ad eventuali movimenti di giocatori alla riapertura delle liste. A questo proposito l'allenatore ha dichiarato: «La squadra non si tocca, anche il presidente è d'accordo con me. Potrà forse partire un elemento dei rincalzi, ma solo se ne varrà davvero la pena».

Una buona notizia per gli sportivi che seguiranno il Savona nella prima trasferta stagionale, quella di Novi Ligure. La federazione dei clubs biancoblù, che per il momento fa capo a Pino Monti (sede in piazza Diaz, assieme al «circolo») ha organizzato un treno speciale con un minimo di sette carrozze (500 persone). Il convoglio, che verrà guidato da un macchinista tifoso biancoblù, partirà da Savona Letimbro alle 1.19 e arriverà a Novi alle 15.50 (la partita avrà inizio alle 16.30). La partenza dalla cittadina piemontese è prevista per le 19.10 e l'arrivo a Savona per le 20.50. «Per favorire tutti gli sportivi — dice Pino Monti — abbiamo cercato di contenere i prezzi il più possibile». Il biglietto di andata e ritorno costerà 1900 lire ai soci dei clubs biancoblù, e 1500 lire ai non soci.

Assegnata la "barca d'oro"

Noli: Juventus club premia Carlo Parola

(Nostro servizio particolare) **Noli**, 9 settembre.

(g. p.) La prima «Barca d'Oro» del Juventus club Noli è stata «varata» ieri sera con un timoniere d'eccezione come Carlo Parola, durante una festa svoltasi ai Bagni Cabaret Hilton. L'allenatore della Juventus è stato scelto come primo destinatario di questo trofeo che riproduce in miniatura un «gozzo» da pescatori.

La festa di ieri non è che il primo di una serie di appuntamenti annuali tra il Juventus Club Noli e il clan bianconero. La «Barca d'Oro» verrà infatti assegnata al termine di ogni campionato al giocatore juventino che sarà ritenuto più meritevole in base a criteri di selezione che verranno perfezionati in un secondo tempo.

Il battesimo della «Barca d'Oro» è stato un augurale punto di partenza per un'iniziativa grazie alla quale il Juventus Club Noli (presidente Giorgio Grimaldi, tesoriere Piero Isola, pubbliche relazioni Aldo Cena) confida di strappare in futuro alla vicina e rivale Spotorno un ruolo di primo piano nei rapporti tra calcio e turismo.

La cerimonia della premiazione è stata preceduta da un tradizionale banchetto a base di pesce. In seguito, oltre a Carlo Parola che ha ricevuto la «Barca d'Oro» sono stati premiati Roberto Bettega e il nuovissimo acquisto juventino Marco Tardelli con una targa d'oro.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno Luigi Castino, intervenuto insieme al sindaco Carlo Gambetta e all'assessore allo Sport, Elda Olin, ha consegnato ai festeggiati alcune litografie di paesaggi e monumenti nolesi.

Suddiviso in due gironi: Levante e Ponente

Questo il calendario degli incontri nel campionato regionale di bocce

(Dal nostro corrispondente) **Albenga**, 9 settembre.

(g.m.) Il campionato ligure di bocce per società, categorie regionali, valido per l'assegnazione del trofeo «Cynar», è iniziato domenica a Chiavari e si concluderà a novembre al Palasport di Albenga, con la disputa delle semifinali e delle finali.

La manifestazione si svolge con una formula ideata dai dirigenti del commissariato UBI, di Albenga, ed è organizzata dal comitato regionale ligure. Il campionato è suddiviso in due gironi e vi partecipano complessivamente sedici società bocciofile: otto a Levante (Fabiano, Rapallese, Litorale, Chiavarese D.D.M. La Spezia, Cristoforo Colombo di Genova, Cap di La Spezia, Andrea Doria di Genova) ed altrettante a Ponente: U.B. Sanremo, U.S. Imperia, U.B. Madonna della Guardia, La Familiare, La Boccia, G.S. Barbano, Bocciofila Alassina, Bocciofila Sampierdarenese.

Il calendario, che prevede incontri all'italiana, è così definito:

Girone di Levante, dopo il 7 settembre (a Chiavari, prima giornata a terne), 28 settembre a La Spezia, seconda giornata, a coppie, 12 ottobre, a Genova, terza giornata, a coppie, 26 ottobre, a La Spezia, quarta giornata, a quadrette.

Girone di Ponente: 21 settembre, a Genova, prima giornata a terne, 5 ottobre, ad Imperia, seconda giornata a coppie, 19 ottobre, ad Albenga, terza giornata a coppie, 26 ottobre a Savona, quarta giornata a quadrette.

Semifinali e finali ad Albenga sono fissate presso il Palasport dal 2 al 4 novembre, con incontri incrociati tra le prime due classificate dei rispettivi gironi.

La prima giornata del girone di Levante, disputata domenica a Chiavari, ha dato i seguenti risultati: primo turno: Cap La Spezia-Litorale 13-6; Chiavarese-Andrea Doria 13-6. Secondo turno: Fabiano-Cap La Spezia 13-8; Rapallese-Andrea Doria 13-7; D.D.M. La Spezia Litorale 13-2; Chiavarese-Colombo 13-8. Terzo turno: Chiavarese-Fabiano 13-6; Litorale-Rapallese 13-6; D.D.M. La Spezia-Andrea Doria 13-10; Cristoforo Colombo-Cap La Spezia 13-6.

Classifica del girone di Levante dopo la prima giornata: D.D.M. La Spezia e Chiavarese p. 3; Rapallese 2; Cap La Spezia, Fabiano, Litorale e Cristoforo Colombo Genova 1; Andrea Doria Genova 0.

Alassio: vince il Circolo Nautico

Loano, 10 settembre.

(g.m.) I pescatori sportivi del Circolo nautico al mare di Alassio, si sono classificati ai primi quattro posti nella gara di pesca da altura, organizzata dal Circolo nautico di Loano, valida per il campionato italiano di pesca alla traina.

La classifica: 1) Manuela, Circolo nautico al mare di Alassio (Sal-Borgnia), 35 prede, punti 276 mila 500; 2) Lady Tide, Circolo nautico al mare di Alassio (Patti), 29 prede, punti 186 mila 920; 3) Carolina, Circolo al mare di Alassio (Pico), prede 9, punti 110 mila 500; 4) Iris III, Circolo nautico al mare di Alassio (Durino), prede 4, punti 61 mila 70; 5) Trinidad, Circolo nautico Loano (Benza), prede 4, punti 22 mila 755.

Manifestazione di grande interesse commerciale e culturale

Alla mostra artigiana di Saluzzo moltissimi visitatori dalla Riviera

Saluzzo, 9 settembre.

La trentasettesima mostra nazionale di Antiquariato e Artigianato artistico è una nuova conferma che Saluzzo si è ben meritato l'appellativo di piccola Siena del Piemonte. Non mancano certamente analogie di ordine storico, architettonico artistico tra la cittadina piemontese e la celebre città toscana. Quest'ultima internazionalmente assai ben più nota non ha certo bisogno di richiami particolari per tener viva l'attenzione dei turisti; Saluzzo invece, meno nota, deve lanciare i suoi inviti e lo fa in specie nel mese di settembre richiamando intenditori raffinati di cose d'arte, commercianti di arredamento studiosi e in genere quanti sanno apprezzare le bellezze del luogo.

Si può dire subito che l'edizione di quest'anno della mostra offre particolari motivi di attrazione. Tutto è stato curato con amore, intelligenza, attenzione. Se negli scorsi anni si poteva far appunto agli organizzatori di non aver presentato attorno ai pregevolissimi mobili, oggetti di arredamento, quadri, stampe ecc. altrettanto pregevoli, quest'anno risulta subito evidente che anche questo aspetto della mostra è stato curato con eccellenti risultati.

Una delle caratteristiche salienti dell'esposizione saluzzese è che quanti la visitano non soltanto con l'intenzione di vedere, ma anche di comperare hanno la sicurezza che quanto viene dichiarato antico lo è veramente, quanto non lo è è indicato con altrettanta evidenza. Prima di essere ammessi alla mostra i pezzi antichi sono attentamente esaminati da una commissione che ne accerta pregi, qualità e si fa garante dell'autenticità. Si giunge talvolta allo scrupolo di dichiarare che un pannello, una fiancata, una lesena o una cariatide è antica mentre altre parti del mobile non lo sono, oppure che antico è il legno tratto da vecchi mobili mentre moderni sono intarsi o sculture.

Oggi è molto difficile non soltanto per i clienti, ma per gli antiquari stessi trovare pezzi genuini. Il Piemonte è stato rastrellato dalle valli alla pianura e gli antiquari, compresi quelli saluzzesi, sono costretti ad ampliare il raggio delle loro ricerche in altre regioni d'Italia o nella vicina Francia. Ecco perché nella mostra si possono notare esemplari di notevole bellezza provenienti, però, evidentemente da altre parti.

L'aspetto di una delle molte sale in cui si articola la Mostra; in essa sono presentati mobili di grande valore

Diamo ora la descrizione di alcuni mobili di gran linea ed il loro prezzo. Si impone per bellezza, eleganza, originalità un trumeau toscano intarsiato in avorio del primo settecento in perfetto stato di conservazione: costa 18 milioni. Nella stessa sala, fronteggiante, vi è un altro trumeau di stile olandese pure settecentesco che costa 12 milioni. Un mobile cabinet con medaglioni di porcellana di Sevres e bei bronzi può essere acquistato per cinque milioni e mezzo, mentre un bel divano barocco piemontese vale un milione e 200 mila lire ed un originale tavolino da gioco triangolare, assai bello e tale da illuminare graziosamente qualsiasi ambiente anche moderno, vale 300 mila lire. Per chi desidera un elemento verticale molto decorativo ecco un orologio a torre olandese Mersier del prezzo di due milioni 300 mila lire.

Uno splendido tavolo impero con cariatidi in bronzo e piano di luminoso marmo verde, degno di un arredamento molto elegante, un mobile che si impone in qualsiasi ambiente, è segnato tre milioni e 800 mila lire.

Eccoci di nuovo alle cifre alte con un comò Luigi XIV con intarsi avorio e con legni di diversi colori: è valutato 15 milioni 500 mila lire e la specchiera ad esso sovrapposta tre milioni 800 mila. Due altri comò Luigi XVI, probabilmente della scuola dei famosi ebanisti Maggiolini, raggiungono quasi gli otto milioni mentre due consolles con piano di finto marmo valgono due milioni e duecento mila ed altra consolle con marmo vero due milioni: lo stile è settecento francese.

Per bellezza, solidità, impianto architettonico, nitidezza di scultura si ammira una credenza barocco piemontese valutata tre milioni 500 mila e la stessa cifra viene richiesta per due splendide porte settecentesche con sovrapporte di pitture tipo Pannini.

Per chi ama il barocco piemontese una magnifica piattaia primo settecento è valutata tre milioni 800 mila. Nella stessa sala merita soffermarsi per ammirare un bel Cristo senza braccia (due milioni 200 mila) del cinquecento toscano e due quadri di Matteo Olivero, uno di grande sviluppo e magnifica realizzazione e l'altro di assai minori proporzioni ma freschissimo di ispirazione che è il bozzetto del quadro principale; sono del 1908 e ben servono a delineare la bravura pittorica di questo artista di cui è in corso un ben giustificato processo di rivalutazione. Poiché era poverissimo oggi stupirebbe per il valore delle sue tele.

In diverse altre sale ricordiamo alcuni oggetti di particolare pregio od originalità come un sofà con incrostazioni di madreperla (tre milioni 500 mila) due mobili di sagrestia (tre milioni 500 mila caduno) ed un Cristo scolpito in legno del valore di quattro milioni; risale al 1200 ed è il pezzo di maggiore antichità e forse quello culturalmente più valido di tutta la mostra.

Gli oggetti da ricordare sarebbero evidentemente ancora tanti. Menzionabili però un antico strumento musicale [illegible], delle stampe francesi alla «maniera nera», due cavalli da giostra rampanti e vivaci, dei vasi francesi in bronzo con movimentati bracci reggi candela e poi orologi, pannelli dipinti e intarsiati, tavolini da centro; una curiosa cassaforte trasformata in secretaire per gioielli degna dell'arredamento di un negozio di preziosi. L'elenco potrebbe ancora continuare, ma ci si deve fermare perché gli oggetti sono tanti e tanti e per quasi tutti si potrebbe fare citazione.

Le cose descritte sono quelle di autentico antiquariato. A fianco si trovano mobili di stile, rifatti con eccezionale perizia dagli artigiani saluzzesi. Veramente sono tra i migliori che sia possibile trovare oggi in Italia: non soltanto hanno abilità manuale ma un sicuro senso interpretativo dello stile che deriva loro dal buon gusto, dallo studio, dalla cultura e da un senso vivo della tradizione.

al. vi.

Un cartellone ricco di appuntamenti per le tradizionali feste settembrine

Settembre è il mese particolarmente adatto e favorevole a visitare Saluzzo. In questo periodo qui convengono appassionati ed intenditori di cose d'arte, gli amanti della buona musica e del canto, gli sportivi, i curiosi, il pubblico dei paesi vicini e delle grandi città. Tra i visitatori molti giungono dalla vicina Liguria, dato che i liguri appunto ben conoscono il valore e la serietà della grande mostra dell'artigianato e dell'antiquariato che per tutto il mese è aperta nella storica cittadina.

Anche quest'anno l'invito a recarsi a Saluzzo è stato diramato e distribuito in migliaia di esemplari dal Comitato che organizza il settembre saluzzese. La Pro Saluzzo si avvale della collaborazione della amministrazione civica e del volonteroso aiuto di cittadini appassionati della loro città, di tecnici e di esperti.

Giunta alla trentasettesima edizione la Mostra dell'antiquariato ed artigianato ancora una volta costituisce l'elemento centrale delle manifestazioni saluzzesi. E' disposta nel palazzo delle scuole, si crede per l'ultima volta, dato che dal prossimo anno dovrebbe passare nella nuova sede che però già sin da ora appare non sufficiente per estensione. Quindi si può ritenere che ancora nel 1976 sarà nella sua sede che potremmo definire storica e che, tutto sommato, non si presta ad accoglierla.

Vi sono molte altre manifestazioni di contorno come i tradizionali divertimenti popolari iniziati con la Fiera di Don Chiaffredo. Quindi per una settimana fino al giorno 14 di settembre nelle chiese di San Bernardo e di San Giovanni si terrà il secondo festival musicale internazionale di Saluzzo con una rassegna di musiche dal XIV al XVIII secolo; nella stessa settimana, al museo civico di Casa Cavassa verrà allestita una mostra di copie di strumenti musicali originali della stessa epoca.

Sempre a Casa Cavassa si esporranno i disegni di Giorgio Costa. Il 13, 14 e 15 dello stesso mese sono i giorni del concorso ippico nazionale «Città di Saluzzo». Oltre ad un convegno di campeggiatori turistici, con raduno regionale di auto d'epoca ed a lanci paracadutistici, ed alla quinta esposizione nazionale canina, concluderanno il settembre saluzzese due spettacoli lirici. Il 27 ed il 28 per la piccola stagione lirica cittadina al teatro civico la rappresentazione dell'«Ernani» la prima sera e la «Lucia di Lammermoor» la seconda.

La [illegible] dell'[illegible], del ferro battuto e dei mobili specialmente, [illegible] ad aprire nuovi mercati ed acquirenti alle fabbriche locali, mentre la tradizionale fiera di San Chiaffredo e la mostra degli attrezzi agricoli sarà un preciso punto di incontro tra gli agricoltori e produttori per tastare il polso del settore, e [illegible] [illegible] [illegible] in tempi più [illegible] [illegible] di quanto si supponeva.

v.

Secondo il parere d'un tecnico antiquario

Il mercato è al rialzo

All'ordinatore della mostra cavaliere Cesare Chirone, uno dei più noti esperti saluzzesi in fatto di mobili antichi, abbiamo rivolto alcune domande. In primo luogo gli abbiamo chiesto se, dati i prezzi attuali dei mobili antichi che hanno raggiunto alte valutazioni, sia ancora conveniente l'acquisto di «pezzi» per cercare di realizzare un investimento rifugio.

«In fatto di antichità, parlo sempre di antichità di autentico valore, è sempre più difficile per gli antiquari — *ha detto l'esperto* — trovare di che rifornire le loro sale. Anche per questo motivo ritengo che, malgrado i prezzi attuali, l'investimento in antichità possa ancora presentare motivi di interesse e convenienza».

Gli abbiamo obiettato che quando viene poi il momento di realizzare le difficoltà si fanno avanti o non sempre possibile ricavare la stessa cifra che si è spesa.

«Questo in parte è vero — *ha risposto* — però è difficile vendere le croste o le cose brutte ma non le cose veramente belle. Tutto sta quindi ad avere particolare prudenza nell'acquisto, a non innamorarsi di un oggetto o di un mobile al quale si è guidati da un movimento di simpatia, ma a considerare bene i pregi dell'oggetto, i suoi valori stilistici. Il consiglio degli esperti può essere molto utile perché essi sanno riconoscere, da particolari che possono sfuggire anche ad acquirente di buona cultura, i segni dell'autenticità. Sovente sono motivi di carattere tecnico quelli che danno garanzia dell'epoca, dell'ambiente, della scuola. Talvolta è possibile riconoscere dall'uso della sgorbia, nelle incisioni e nelle sculture, la mano stessa dell'artista, beninteso che si tratti di un autentico artista di riconosciuto valore».

Ancora l'esperto Chirone ha dichiarato che il mercato è di nuovo volto al rialzo. «Gli antiquari stessi — *ha detto* — talvolta vendono senza convinzione di fare un buon affare e lo fanno soltanto per necessità di reperimento di denaro al fine di rinnovare il magazzino e fare nuovi acquisti. Per taluni pezzi i negozianti ritardano la vendita proprio per non privare la bottega di un sicuro elemento di richiamo».

A conferma di ciò abbiamo notato che alcuni interessanti oggetti sono dagli espositori stessi dichiarati non in vendita perché facenti parte del loro arredamento privato ed anche vi è stato chi ha avuto molte difficoltà a far conoscere il valore attribuito, riservando la dichiarazione di stima a clienti ben conosciuti, comunque a persone giudicate come veramente intenzionate a fare la compera.

La mostra saluzzese sin dai primi giorni di apertura ha richiamato folle di visitatori; si ritiene che in un mese non saranno meno di 25 mila. Tra essi molti sono stranieri giunti dalla vicina Francia od anche dall'Inghilterra, Svizzera o Germania.

al. vi.

- 37ª MOSTRA NAZIONALE DI ANTIQUARIATO E DI ARTIGIANATO ARTISTICO
- II FESTIVAL MUSICALE INTERNAZIONALE DI SALUZZO
- MOSTRA DI COPIE DI STRUMENTI ORIGINALI
- MOSTRA DEI DISEGNI DI GIORGIO COSTA (A Casa Cavassa dall'11 al 21 settembre)
- XVIII CONCORSO IPPICO NAZIONALE «Città di Saluzzo» (In Piazza d'Armi - 13-14-15 ...)
- IX MOSTRA FILATELICA E NUMISMATICA «Saluzzo 75» (Circolo Sociale - 20-21 settembre)
- VIII CONVEGNO COMMERCIALE FILATELICO E NUMISMATICO
- RADUNO D'AUTO D'EPOCA (21 settembre)
- V ESPOSIZIONE NAZIONALE CANINA CAC
- LANCI PARACADUTISTICI ACROBATICI E ALTA ACROBAZIA AEREA (In Piazza d'Armi - 21 settembre - ore 14.30)
- STAGIONE LIRICA DI SETTEMBRE
- GARA PODISTICA «III SETTE CAMPANILI»
- TORNEO DI BRIDGE
- MANIFESTAZIONI CIMANE (Domenica 5 ottobre 1975)
- V RALLY INTERNAZIONALE «100.000 TRABUCCHI»

CALCIO: TEMPO DI RIPRESA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Il campionato di Serie D si annuncia più combattuto ed impegnativo

Savona dice: "Torniamo in C"

Savona, 9 settembre

Dopo un anno di permanenza in Quarta serie, il Savona riuscirà a tornare in C? E' l'interrogativo che si pongono gli sportivi savonesi, dopo mesi e mesi di travagliata vita per il sodalizio di piazza Diaz.

La gestione Briano, e non è certo il momento per continuare a cercarne i perché, fu fallimentare. Al termine del campionato 1974-75 la società era ormai inesistente, coperta di debiti, senza una sola prospettiva di vivere e prosperare. «*A Savona è la fine per il calcio a livello semiprofessionistico*», diceva la gente. Alcuni sportivi di buona volontà si erano assunti il compito di trovare una soluzione, se soluzione c'era, al difficile problema. Venne costituito un «comitato di salvezza», che funzionò da stimolo, e nulla più.

Poi sulle scene del calcio savonese fece il suo ritorno Mario Robbiano, ex direttore sportivo ai tempi di Mario Rebuffa e di Evaristo Malavasi.

«*Il calcio è il mio lavoro* — dice Robbiano — *e per questo cerco di svolgerlo nel migliore dei modi*». Sono molti coloro che sostengono questa tesi, ma con delle sfumature ben diverse, e non certo meno importanti. Dice ad esempio Enzo Volpi, attento conoscitore di cose calcistiche, ex allenatore del Savona e oggi alla guida di una formazione di serie C, la Turris di Torre del Greco: «*A mio giudizio Robbiano ha speso persino troppo. Credo che in questo suo modo di comportarsi siano intervenuti anche fattori di ordine emotivo. E' vero infatti che Robbiano vive nel mondo del calcio, ma è altrettanto vero che, in fondo, tiene particolarmente a fare bella figura alla testa del Savona, che è ormai la sua città*».

I tifosi più accesi vanno meno per il sottile, e si limitano a dirsi soddisfatti, se non addirittura entusiasti, della squadra allestita da Robbiano. Sentiamo Pino Monti, capo riconosciuto degli «ultras biancoblù»: «*La vittoria del girone A di Quarta serie è alla portata del Savona. Ci prepariamo a seguire la squadra su tutti i campi, per assicurarle l'incitamento di cui ha bisogno*».

Non va comunque dimenticato che il campionato di Serie D si preannuncia quest'anno più impegnativo del solito. C'è l'Omegna che, dopo essere arrivata seconda l'anno scorso, vuole tentare il gran salto in terza serie nella stagione 1975-76. C'è la Biellese, neopromossa con tante ambizioni, e ci sono la Novese, l'Entella, il Derthona, l'Imperia, il Cuneo, la Sanremese, oltre a tutte quelle compagini che hanno ormai da anni la mentalità della categoria, e possono essere dunque accreditate di exploit non indifferenti. Gigi Bodi teme soprattutto la Biellese e l'Omegna: «*Penso che il successo finale riguardi soprattutto noi e queste due squadre*».

Diamo uno sguardo alla rosa dei giocatori che Mario Robbiano ha messo a disposizione del tecnico. I portieri sono Lauro e Gennari: entrambi offrono ogni garanzia, ma sarà ovviamente il primo, più giovane, a partire titolare.

Il Savona edizione 1975-76. Da sinistra, in piedi: Panucci, Martinello, Lauro, Buscaglia, Corbellini, Pisano; accosciati: Robbiati, Barbiero, Bosca, Agnetti, Budicin. La squadra è tutta tesa verso sostanziose affermazioni (Telefoto)

La sistemazione della difesa è stata una vera sorpresa. Bodi, affermando che il Savona deve giocare soprattutto per vincere, schiera abitualmente due soli marcatori, Agnetti e Budicin. Alle loro spalle agisce il battitore libero Barbiero, prelevato dall'Alessandria che, nella passata stagione, ha disputato il campionato di serie B.

La retroguardia è completata da Martinello, che ha sempre fatto il centrocampista (mediano o mezzala che fosse) di ruolo. Il compito di Martinello è quello di tenere sotto controllo il tornante avversario, ma soprattutto di aggiungersi ai compagni che agiscono nella zona nevralgica.

Cosa accade dunque in campo? Al momento di portare l'offesa, il Savona può disporre di quattro centrocampisti, senza per questo dover rinunciare alle tre punte. Completano la rosa dei difensori il terzino-stopper Campa, e i terzini Martinez e Brignole. Bodi, che ha recuperato quest'ultimo, intende utilizzarlo quando le caratteristiche degli avversari impongono una formazione meno offensiva.

Passiamo al centrocampo: il tecnico biancoblù dispone senza ombra di dubbio di uomini di categoria superiore. I «motori» della compagine sono Robbiati e Bosca, due giocatori che sanno trattare la palla, hanno fondo e grinta. Il compito del rifinitore è affidato a Pisano, che al momento opportuno sa liberarsi per il tiro e concludere. Centrocampisti di rincalzo sono Orcino, che a novembre potrebbe essere ceduto («Deve avere la possibilità di valorizzarsi», spiega Bodi) e il giovane Legnani, proveniente dal vivaio della Sampdoria.

Veniamo all'attacco. Dopo un paio di tentativi, Bodi ha decisamente optato per le tre punte. «Bubu» Buscaglia, un giovane che ha già un passato con la maglia del Savona, è tornato dal Chieti. Agisce prevalentemente sulla fascia destra. Le sue doti migliori sono la progressione e il colpo di testa. Al centro troviamo Vittorio Panucci, goleador principe, che quest'anno, nelle amichevoli di precampionato, ha già messo a segno una decina di reti, di cui due contro il Varese. La maglia numero 11 è di Beppe Corbellini, confermato come Panucci (sono gli unici due atleti rimasti dall'anno scorso). Quest'anno Corbellini sembra ancora migliorato rispetto alla passata stagione, e può garantire un notevole potenziale di penetrazione.

«*I presupposti per fare bene* — conclude Pino Monti — *ci sono proprio tutti*».

a. ch.

"Abbiamo mete ambiziose", ha dichiarato il presidente

Previsioni e giudizi sul Savona dalle persone che lo hanno creato e lo seguono. Cominciamo da Mario Robbiano, il presidente, che ha assunto ufficialmente la carica di commissario straordinario:

«Il nostro obiettivo è quello di tornare in serie C nel giro di una sola stagione. Avremo poi programmi ancora più ambiziosi, ma per adesso pensiamo solo al primo traguardo. Per allestire una squadra all'altezza del compito che le viene affidato non abbiamo badato a spese. Mi auguro di poter rientrare parzialmente grazie agli incassi del campionato, che sono la nostra unica voce all'attivo».

Robbiano è convinto che la città e il suo pubblico meritano la promozione. «Le prime amichevoli stagionali mi hanno dato ragione — *prosegue il commissario straordinario della società di piazza Diaz* —. Nonostante il tempo inclemente, abbiamo registrato una buona affluenza al Valerio Bacigalupo in occasione delle amichevoli. Mi auguro che le 2000 persone possano diventare 5 o 6 mila».

Braccio destro di Robbiano è Armano Degani, il general manager: «Mi preme sottolineare che fino ad oggi abbiamo mantenuto tutte le promesse fatte agli sportivi savonesi. Abbiamo fatto il possibile per allestire una formazione da primato. Certo non si possono avanzare previsioni più precise: per vincere un torneo difficile e impegnativo come quello di Quarta serie devono intervenire molti altri fattori, non ultimo quello rappresentato da un pizzico di fortuna».

La parola al segretario generale del sodalizio, Gaetano Chiarenza, che nei lunghi mesi della crisi è sempre stato al suo posto, anche a costo di notevoli sacrifici, per tenere in piedi la struttura organizzativa del Savona: «E' sempre meglio non fare previsioni azzardate, ma non si può negare che la squadra ci sia. Il resto dovrà dirlo il campionato».

La compagine dirigenziale savonese è completata da Marino Del Buono e Giovanni Sergi. Massaggiatore della squadra è l'esperto «Pippi» Prusciotti, il magazziniere Pietro Bussetti. La carica di medico sociale è stata conservata dal dottor Ferrucacci.

Robbiano, Degani e Bodi si stanno consultando

I "tifosissimi" di primo piano

Il rinnovamento del Savona si è ripercosso anche sulla tifoseria. Pino Monti ha ricostituito la Federazione dei Clubs biancoblù, che è stata ospitata nella sede del «circolo» di piazza Armando Diaz.

Tra i primi iscritti figuravano nomi noti di sportivi e di tifosissimi: Giorgio Deoberti, Danilo Feracchino, Alberto Diani, Claudio Strinati, Claudio Romano, Mauro Paletta, Gianni Gentile, Gabriele Pons, Davide Bracco, Andreino Damilano, Mario Paletta, Carlo Bormida, Silvano Bormida, Mario Rota, Nicola Rossi, Gino Cristofori, Giorgio Vacca, Giuseppe Venturino, Romeo Casella, Daniele Casella, Giacomino Ferranda, Francesco Amerino, Rino Serrotti, Sergio Scitella, Giovanni Scitella, Giuseppe Tesoliore, Pietro Mazza, Attilio Testa, Lionella Quaglia, Giuseppe Fontana, Renato Cagnasso, Carlo Molino, Maura Pisano, Maria Grazia Bracco, Lidia Ferlo, Leonardo Ratto, Luciano Gustin, Luigi Giusti, Giovanni Giusti, Giovanni Carriere, Guerino Serrotti, Pietro Morbelli, Mario Moro, Salvatore Adizzari, Franco Rossello, Franco Minetti, Giancarlo Bellini.

All'interno dei Club biancoblù agiscono gli «ultras», un gruppo accusato talvolta di essere un po' focoso, ma senza dubbio utilissimi nell'opera di incitamento.

Gli «ultras» sono i fedelissimi tra i fedelissimi, e quest'anno seguiranno il Savona su tutti i campi del girone, muniti di trombe, striscioni e bandiere.

Infine, il giudizio di un tifoso, Dario Sobrero: «La squadra c'è e piace, erano anni che a Savona non si vedeva giocare un calcio così moderno. Questa volta la promozione non dovrebbe essere una chimera».

s. ch.